

che gli hanno conosciuti. Il padre poi, o la madre, o il parente più stretto, s'egli sarà priuo d'ambidue, afferma con giuramento il giouane hauer passato .xx. anni. Lequal cose poi che dritamente dallo Scrivano dell'ufficio sono state messe a libro, aspettano i quattro del mese di Dicembre: & in quel giorno i nomi di tutti questi giouani, iquali non hanno conseguito anchora per beneficio della sorte la ragione di cittadino, si mettono in un bossolo, & sono portati al Principe, & iui si presentano dinanzi a i Cōsiglieri. Appresso laquale u'è un'altra, doue sono tante ballotte quanti nomi nella prima scritti ciascuno nelle sue polizze. La quinta parte delle ballotte è dorata, l'altra d'argento. Il Principe caua del primo bossolo il nome, poi dell'altra la ballotta, laquale si sarà dorata il giouane, di cui è uscito il nome, subito ha l'authorità della publica possanza; & è ammesso nel consiglio grande: s'ella è d'argento, cade dalla sorte; & aspetta la uentura dell'anno, che uiene, saluo se in questo mezzo egli non hauesse compito i .xxy. anni. Percio che ogni Gētil'huomo giunto, ch'è a quella età, subito ha la ragione di Cittadino, & è fatto partecipe della possanza publica. A questo modo adunque la quinta parte de i giouani, che si mettono alla proua ogni anno è ammessa alla ragione di potere ballottare con gli altri Cittadini. Che s'accadesse, che'l padre, o l'auo d'alcun Gentil'huomo, o per essere stati absenti, o per alcuna altra causa, non habbiano usato mai questa ragione di ballottare, e i nomi loro non siano mai stati messi ne i libri publici, ne iquali sono scritti i nomi di tutti i Gentil'huomini, accioche non si possa fare alcuno inganno, & perche alcun bastardo non sottentri di nascoso in questa congregatione di nobiltà, non hanno uoluto, che questa cosa sia giudicata, & de-